ABBONAMENTI
Anno .... Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga [illegible]
Avvisi [illegible] L. [illegible]
Avvisi [illegible] nicati di [illegible] L. 1.2[illegible]
Notizie nel corpo giornale [illegible]

Anno II. — N. 106. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 16 Luglio 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(13 luglio). Alla fronte montana del Veneto scaramuccie di ricognizione.

Del resto nulla d'importanza.

(14 luglio). Tra il Garda e l'Adige il fuoco delle artiglierie avversarie fu molto vivace. Alla fronte montana del Veneto l'azione guerresca è di nuovo aumentata.

Le nostre truppe di protezione respinsero ieri sul Sasso Rosso reparti di ricognizione nemici.

Stamane battaglioni italiani caricarono invano al sud est di Asiago e al nord del Monte Valbella. Anche un combattimento sui fianchi montani occidentali della val del Brenta terminò a nostro vantaggio.

In Albania gli avversari tasteggiano a poco a poco la nostra nuova linea di resistenza. Nella valle del Devoli fu respinto uno squadrone francese.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(13 luglio). *Gruppo d'esercito Principe ereditario Ruperto*). Al sud ovest di Bailleul furono respinti frequenti attacchi di forti reparti inglesi. Fallirono pure punte notturne del nemico al nord di Albert.

A violento combattimento di fuoco sulla riva occidentale dell'Avre, tra Castell e Mailly, seguirono attacchi parziali dei francesi, ripetuti dal nemico nel pomeriggio dopo vigorosissima preparazione di artiglieria, presso Mailly alla sera in tutto il settore di combattimento. Il nemico pose piede in Castell e nella fattoria Anchin.

(*Gruppo d'esercito Kronprinz*). Tra l'Oise e la Marna l'azione guerresca perdurò movimentata. Rinnovate punte del nemico al nord di Longpont e al sud dell'Ourcq furono respinte.

(*Gruppo d'esercito duca Alberto*). Ai medi Vosgi e all'Hartmannsweilerkopf si ravvivò l'attività di combattimento. Al nord est di Pont à Moussons e nella bassura di Fave fallirono attacchi notturni del nemico.

Alle fronti germaniche in giugno furono abbattuti 468 aeroplani nemici, 92 dei quali a mezzo dei nostri cannoni controaerei, e 62 palloni frenati. 217 di questi aeroplani sono caduti in nostro possesso gli altri sono precipitati al di là delle posizioni nemiche.

In combattimento aereo noi abbiamo perduto 153 aeroplani e 51 palloni frenati.

(14 luglio). (*Gruppo d'esercito Principe ereditario Ruperto*). Sulla riva occidentale dell'Avre tutto il giorno viva attività di artiglieria, che alla sera si ravvivò sul resto della fronte in relazione a combattimenti di ricognizione.

(*Gruppo d'esercito Kronprinz*). Combattimenti locali al bosco di Villers Cotterets. Dopo forte preparazione di artiglieria, alla sera il nemico attaccò ad occidente di Chateau Thierry. Fu sanguinosamente respinto.

Il fuoco notturno di molestia fu temporaneamente vivace. Schiaritosi il tempo, le nostre squadre bombardiere fecero degli attacchi notturni contro gli impianti ferroviari alla costa francese tra Dunquerque-Boulogne-Abbeville, nella regione di Lillers-St. Pol-Doullen, così pure nella regione di Crepy en Valois e Villers.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(13 luglio), — Ieri nel pomeriggio il nemico imprese con forti riparti un attacco contro le nostre posizioni sul Cornone (pendici del Sasso Rosso); l'attacco atteso fu respinto dalle nostre truppe alla baionetta; esse inseguirono poi il nemico battuto fino alle sue posizioni di irruzione. Nella fuga esso abbandonò numerosi morti e feriti. Il nostro valoroso reparto riportò 12 ufficiali, 64 soldati e 4 mitragliatrici. Sul resto della fronte azione guerresca molto moderata. Sul Pasubio vicendevole fuoco di artiglieria, alquanto violento. Nelle Valli di Frenzela e del Brenta furono dispersi dal fuoco reparti di ricognizione nemici. L'attività aviatoria fu molto mossa nonostante il tempo sfavorevole. Furono abbattuti 10 aeroplani nemici. Il tenente aviatore Silvio Scaroni ha riportato la sua 30 a vittoria aerea.

(14 luglio). — La solita attività d'artiglieria che fu più vivace nella Vallarsa e nel settore orientale dell'altipiano di Asiago. Al nord del passo della Borcola furono disperse dal fuoco truppe nemiche in movimento. Sul Cornone furono immediatamente respinti nuovi tentativi di attacco di pattuglie e reparti nemici. In combattimento aereo furono abbattuti 3 aeroplani nemici.

Francese

(12 luglio). — La nostra attività di esplorazione nella regione di Bussieres ci portò prigionieri ed una mitragliatrice. Combattimenti di artiglieria in diversi punti della fronte.

Nel mese di luglio i nostri aviatori fecero precipitare 150 aeroplani nemici e ne danneggiarono gravemente altri 181. Furono incendiati 31 palloni frenati.

Inglese.

(12 luglio). — Gli australiani irruppero nelle linee tedesche in vicinanza di Merris a notevole profondità, fecero 70 prigionieri e conquistarono un certo numero di mitragliatrici.

Fra la Russia e l'Intesa

L'insuccesso di Kerenski a Parigi

BERNA, 14. La presentazione di Kerenski ai socialisti parigini pare sia stata alquanto penosa per l'ex-dittatore russo.

L'agenzia Havas portò il discorso di Kerenski contro i bolscevichi, sottacendo però la risposta che gli ha dato il socialista Longuet. Il quale dichiarò che ora non si tratta di dare un giudizio sui bolscevichi; ma di esprimersi pro o contro l'intervento giapponese. Il vantaggio militare della Russia equivarebbe a nulla, mentre al contrario i germanici prenderebbero la palla al balzo per andare fino a Pietroburgo od a Mosca. Probabilmente Lenin non ha dietro di sè le masse, ma per sostener ciò occorre una prova, poichè sembra impossibile che un governo possa sostenersi al potere senza un'approvazione dell'opinione pubblica.

Bracke fece poi alcune domande a Kerenski che posero quest'ultimo in una situazione imbarazzante. Egli domandò su chi Kerenski si appoggerebbe nel caso di un intervento, senza compromettere in precedenza la rivoluzione. Chiese poi anche: Se è vero che fra i tedeschi e i bolscevichi c'è una solidarietà quale afferma Kerenski, come si spiega che i soli elementi che in molti luoghi combattono contro i tedeschi, sono precisamente dei bolscevichi?

D'altra parte fu anche chiesto a Kerenski: „Che cosa avrebbe fatto lei al posto dei bolscevichi? Che cosa ha fatto lei quando era padrone della Russia per salvare la Russia? Lei ha saputo solo scatenare l'offensiva di Brussilow senza sostenere menomamente la conferenza di Stoccolma.

Il „Populaire" di Parigi aggiunge: Il socialismo francese non può decidersi ad un intervento si grave quale quello richiesto da Kerenski in Russia, prima di non conoscere a fondo tutti i particolari. Kerenski viene a noi quale uomo libero. Kamenew, l'ambasciatore bolscevico non può passare i nostri confini; ai socialisti francesi che vorrebbero informarsi sopra luogo, si rifiutano i passi per la Russia. Tutto ciò che udiamo e leggiamo sulla Russia avrà un valore solo quando gli accusati bolscevichi avranno ottenuta la libertà di difendersi. Frattanto il socialismo francese non giudicherà la Russia rivoluzionaria in base alla odierna reazione internazionale.

Kerenski un „ciarlatano"

LONDRA, 14. La «Morning Post» ha da Parigi che Kerenski non ha avuto verun successo. E' opinione generale che da un simile uomo che ha lasciato passare una sì favorevole occasione, non si può aspettarsi nulla. Perfino i socialisti estremi ritengono Kerenski un ciarlatano.

Sulle cosidette legioni czeco-slovacche
in Russia, in Francia ed in Italia

GINEVRA, 14. A proposito delle legioni czeco-slovacche, attorno alle quali si fa tanta réclame, la «Ost Schweiz» pubblicava il seguente articolo: «Stando a notizie czeche, in Russia l'armata czeco-slovacca conterebbe ora circa 150.000 uomini, dei quali solo 45.000 sono soldati austriaci czechi caduti in prigionia russa durante l'offensiva russa, o passati al nemico in seguito alla propaganda panslavista durante la guerra di posizione. Quando, dopo la caduta di Kerenski, l'armata russa incominciò a dissolversi sotto l'influenza dei bolscevichi, i corpi czeco-slovacchi esercitarono grande attrazione anche su molti ufficiali e soldati russi avversari delle correnti massimaliste; e appunto in seguito a ciò in breve tempo il corpo suddetto aumentò da 45.000 a 150.000 uomini, costituendo così più un corpo di truppa russo che non uno czeco, il quale però mantenne il titolo di «corpo delle brigate czeco-slovacche».

Sulle prime, queste brigate intendevano di iniziare la lotta contro i bolscevichi in Russia ed in Ucraina ed effettivamente per qualche tempo furono padrone dell'Ucraina. Dopo però l'occupazione di questa regione per parte delle truppe delle potenze centrali, i cosidetti czeco-slovacchi si ritirarono verso le regioni dell'Ural. Riconoscendo esse anche il fatto che la guerra della Russia contro le potenze centrali era finita, le brigate decisero di recarsi a Wladivostok attraverso la Siberia per sbarcare in America e da qui essere trasportate in Francia.

Dal tempo però della firma del trattato di pace con le potenze centrali, la Russia è divenuta uno stato neutrale che ha il dovere di rimandare in patria tutti i soldati austro-ungarici prigionieri, anche quelli che fanno parte delle truppe czeco-slovacche. I czechi però di questi corpi di truppa, sapendo che al loro ritorno in patria sarebbero rigorosamente puniti, respinsero l'ordine del governo russo di ritornare in patria e, vivendo a spalle della popolazione depredata con la forza, si ritirarono verso la Siberia occidentale.

In confronto di questo corpo, le altre legioni czeco-slovacche formate in Francia ed in Italia, non sono che truppe destinate alla grande réclame teatrale. La legione czeca in Francia è opera dell'arrabbiato Dottor Benesch e dell'emissario Stephanovic. Nel 1917 esse fecero molto parlare di sè. Si parlava di 20.000 uomini raccolti fra gli czechi abitanti nei paesi dell'Intesa e fra i soldati a.-u. di nazionalità czeca, caduti in prigionia dei Serbi. Pare però che i dati in quel tempo pubblicati sieno stati di molto esagerati, inquantochè si dice che negli ultimi combattimenti alla fronte francese, la piccola legione czeca è stata completamente disfatta.

Di data del tutto nuova è la formazione delle legioni czeche in Italia, alla cui testa sta il suddetto Stephanovic che porta l'uniforme d'un tenente colonnello francese. Queste legioni dovrebbero avere — secondo le intenzioni del governo italiano — una certa importanza quale truppa di propaganda, allo scopo di risollevare le speranze degli italiani. Il numero però dei soldati che le compongono è molto esiguo.

Il governo russo esige il ritiro degli alleati dalla costa di Murman

MOSCA, 14. Il commissario agli esteri diresse al rappresentante inglese dell'Intesa a Mosca una energica Nota nella quale la Russia esige l'immediato imbarco dei reparti inglesi sbarcati alla costa di Murman e protesta contro la presenza di navi da guerra britanniche in quella zona marittima.

Gli inglesi alla costa del Murman e ad Arcangelo

HELNIGSFORS, 15. Scrive il «Juschnyi Rabotschij»: Da una lettera privata giuntaci da Arcangelo rileviamo che i corpi volontari formati dagli Inglesi per la protezione della ferrovia del Murman, si compongono principalmente di ufficiali e sottoufficiali dell'ex-armata russa e di numerosi soldati della guardia Rossa finlandese. Gli inglesi avrebbero spedito colà grandi quantità di cereali e di artiglieria. La popolazione si mantiene calma.

Contro il movimento antibolscevico

MOSCA, 14. La stampa annunzia che a Pietroburgo un comitato rivoluzionario di guerra, capitanato da Uritzky ha assunto le agende dello sowiet dei commissari per la Comune settentrionale del distretto di Pietroburgo e che ha deposto i commissari non bolscevichi. Il comitato rivoluzionario ha inaugurato un rigoroso controllo del movimento nelle vie ed ha proibito il porto delle armi e le adunate del pubblico.

La flotta del Mar Nero

COSTANTINOPOLI, 15. Notizie qui giunte riferiscono che una parte della flotta russa fuggita a suo tempo a Noworossijsk, è ritornata a Sebastopoli, e che venne presa in consegna dai germanici. Essa si compone delle nave di linea «Wolja», di quattro torpediniere a turbine, di due piroscafi-trasporto e del piroscafo romeno «Imperatul Trajan».

Una parte della squadra è rimasta a Noworossijsk, perchè i marinai si rifiutarono di obbedire all'ordine del Commissario e minacciarono di far saltare le navi. Per evitare maggiori disordini o l'eventuale perdita di quelle navi, vennero mandati colà dei rinforzi della Guardia Rossa.

Guglielmo II alla contessa Mirbach

BERLINO, 14. Guglielmo II diresse alla contessa Mirbach un telegramma di profonda condoglianza per l'attentato di cui è caduto vittima l'inviato a Mosca conte Mirbach.

Un impressionante quadro di Pietroburgo
tracciato da un tedesco

Un quadro sinistro e pittoresco dello stato presente di Pietroburgo traccia un tedesco ora tornatone nello «Stuttgarter Tageblatt». Accanto a una cupa disperazione c'è lo stato d'animo dell'«après nous le déluge» che si manifesta nella matta sfrenatezza di chi sa che non avrà forse l'indomani altra risorsa che un salto nella Neva. Il principe Uchtomski ha aperto un ristorante e vi fa da primo cuoco, mentre signore dell'antica aristocrazia vi servono il the. Un gran carro automobile porta al lavoro tutti i giorni gli ex-ufficiali della guardia, gli ex-paggi e impiegati di Corte che sono ora adibiti alla spazzatura delle strade e al taglio della legna. Nei teatri di terz'ordine le contesse autentiche si sono trasformate in contesse da scena. I grandi palazzi vanno in rovina. Il museo dell'eremitaggio, presso il Palazzo d'Inverno, è svaligiato e si dice che un ex-guardiano vi fa ora un prosperoso commercio di quadri. I grandi teatri di Corte devono servire all'istruzione popolare, ed è adibito a questa funzione il ministro Kamenew.

Nei canali della Neva si accumulano le immondizie: sono divenuti cloache pestifere e portano nelle loro acque innumeri cadaveri. La miseria cresce e dalla campagna non vengono aiuti. I contadini non ricevono a sufficienza zucchero, the e tabacco e se ne vendicano contro la città negando i cereali. Ma come li negano? Alcuni villaggi posseggono ora reticolati e mitragliatrici proprie, portate a casa dai soldati. Quando qualcuno si presenta per prendere grano, i contadini lo ricevono sparando. Il potere dei bolscevichi è ancora fermo. I monarchici, excortigiani, ufficiali e gran signori in rovina, vanno predicando che solo un potente Zar può salvare la Russia, ma non sanno dove trovarlo.

Pirati nel Mar d'Azow

ODESSA, 14. Si apprende dal «Odesskij Listok» che nel mare d'Azow avvengono spesso atti di pirateria. Diverse lancie a motore, montate da soldati bolscevichi ed armate da cannoni a ripetizione, assalgono i piroscafi commerciali. Si suppone che essi sieno i resti della flotta dei bolscevichi distrutta presso Taganrog.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Sull'intervento del Giappone.

TOKIO, 14. La «Reuter» annunzia che le relazioni da Washington in base alle quali il Giappone avrebbe deciso di respingere la richiesta di avanzare in Siberia, non corrispondono al vero.

Nell'atteggiamento del Giappone non è subentrato alcun cambiamento. Si aspetta in proposito la risposta dell'America.

I preparativi giapponesi

GINEVRA, 15. «La Victorie» scrive: Si telegrafa da Pechino all'«Echo de Chine» che il Giappone in previsione di certi avvenimenti, ha spedito nella China 40 grandi aeroplani, i quali dovrebbero venir adoperati nella futura zona di guerra. Inoltre, il governo giapponese ha spedito già nella China 20 batterie europee di medio calibro.

Le intenzioni dell'Intesa

BERNA, 14. Nei locali circoli diplomatici si è dell'opinione che gli avvenimenti di Mosca rappresentano la seconda parte di un piano diverso dell'Intesa, tendente a guadagnar tempo per superare la fase critica che minaccia gli alleati. Siccome essi sanno che l'aiuto americano giungerà troppo tardi e che i germanici eseguiranno i loro piani offensivi in occidente, essi tentano di preparare difficoltà alle Potenze centrali, per impedire loro la continuazione delle azioni militari. La prima parte della diversione dell'Intesa consistette nell'offensiva di propaganda antiaustriaca, che subì fiasco. La seconda fase, ch'è il tentativo di istigare la Russia a nuova guerra contro la Germania, sta pure per fallire, perchè è improbabile che la Germania si lasci distogliere dal raggiungimento della meta prefissasi in occidente. Anche il rovesciamento dei bolscevichi non potrebbe trarre seco la ricostituzione del fronte orientale, tanto più che la Germania è forte abbastanza per combattere con successo eventuali azioni belliche degli elementi russi favorevoli all'Intesa.

L'Intesa non farà proposte di pace

VIENNA, 14. In un discorso tenuto da Poincaré al corpo diplomatico, il presidente della repubblica dichiarò che l'Intesa non ha nessuna ragione per fare proposte dirette od indirette di pace. Simili proposte dovrebbero provenire dalle potenze centrali.

Sul discorso di Lloyd George

BERNA, 14. — In ritardo si viene a sapere che i giornali francesi hanno soppresso un intero periodo dell'ultimo discorso di Lloyd George il quale dichiarò: «Noi non vogliamo dalla Germania neppure un chilometro quadrato di territorio e non desideriamo di sminuirla nei suoi possedimenti sui quali ha un diritto».

Parigi in attesa del nuovo attacco tedesco

BERLINO, 14. — La «Nationalzeitung» ha da Ginevra: L'organo di Clemenceau l'«Homme Libre» prepara il pubblico al novello attacco tedesco. Da un giorno all'altro Ludendorff e Hindenburg possono dare l'ordine di sferrare l'attacco, ciò che dimostra un'altra volta che l'iniziativa stà ancora dalla parte dei tedeschi.

In un articolo intitolato «In attesa dell'offensiva», l'«Echo de Paris» scrive: «Il nemico si attiene al suo metodo di mascherare qualsiasi azione che potrebbe far intravedere i suoi piani. Esso non si muove all'Aisne, dove i Francesi hanno fortificato le loro posizioni. Ludendorff tenterà di sorprendere il nemico. Da Nieuwport fino ad Ham, le truppe alleate sono in continuo allarme, perchè, come detto, i prossimi giorni può incominciare l'attacco.

DALL'INGHILTERRA

Le perdite inglesi

ROTTERDAM, 14. Secondo i giornali inglesi, le perdite complessive degli inglesi in giugno ammontano a 4406 ufficiali e 135729 soldati. La cifra complessiva delle perdite nei mesi di aprile, maggio e giugno somma a 21097 ufficiali e 337.918 soldati.

NOTIZIE ITALIANE

La punizione dei generali Cadorna, Porro e Capello

LUGANO, 14. A quanto annunzia la Gazzetta ufficiale di Roma, i generali Cadorna, Porro e Capello furono posti in disponibilità e dichiarati decaduti dal rango e dalla paga di comandanti dell'esercito. Anche il tenente generale Cavaciocchi è stato posto in disponibilità.

Cadorna fu capo dello stato maggiore fino al rovescio di Caporetto; Porro era suo sostituto e Capello comandante della seconda armata italiana, disfatta nei primi giorni dell'offensiva di ottobre.

Il processo per i fatti di Torino

Lugano, 14.

Verso la fine del corrente mese o ai primi di agosto si inizierà il processo contro gli [illegible] dei foschi avvenimenti accaduti alla Barriera di S. Paolo a Torino, dove le violenze culminarono con la devastazione e l'incendio della chiesa di S. Bernardino e persino degli annessi grandiosi magazzini requisiti dall'autorità militare e che contenevano per centinaia di migliaia di lire di medicinali e materiale chirurgico, destinati ai soldati combattenti. Gl'imputati sono oltre una trentina, accusati di incendio, saccheggio, attacco e resistenza alla forza armata, ribellione alla giustizia e subornazione.

L'atto di accusa riafferma anzitutto nell'accaduto i caratteri di un moto insurrezionale vero e proprio contro la guerra e contro l'attuale forma di governo. I fatti più gravi di tale avvenimento politico avvenivano nel quartiere popolare denominato Borgo San Paolo. Quivi, sino dal pomeriggio del giorno 22 agosto, si erano verificati i primi atti di rivolta per parte dei dimostranti, i quali, abbandonato il lavoro negli stabilimenti dello Stato e in quelli ausiliari assai numerosi in quel rione, cominciarono immediatamente a commettere gravissimi atti di vandalismo e di saccheggio. Infatti, nel pomeriggio del 22 agosto suddetto, una colonna composta di circa 2000 rivoltosi, assaliva un convoglio della tramvia Torino-Pinerolo, asportando e disperdendo ben 27 sacchi di zucchero e 126 sacchi di pane e altra merce per un valore complessivo di lire 8750. Il mattino in detta borgata, il movimento insurrezionale si aggravava poichè per opera dei rivoltosi si abbattevano numerosi pali telefonici e telegrafici, distruggevansi pubblici avvisatori telefonici, si costruivano numerose barricate attraverso le strade e negli sbocchi delle piazze, s'incendiavano pubblici e privati edifici e magazzini militari; e la sommossa s aggravava specialmente per le violenze a mano armata dei rivoltosi che dalle numerose barricate, dai balconi delle case, dai tetti degli edifici assalivano la forza pubblica e la truppa mediante colpi di rivoltella e di moschetto, lancio di sassi, di tegole e di altri corpi atti ad offendere. Venivano infatti costruite barricate nella via Villafranca (angolo via Virle), in via Pier Carlo Boggio, agli sbocchi di via Monginevro, di corso Peschiera, in via San Paolo e in altre località. Venivano incendiati la Chiesa Parrocchiale di San Bernardino e il magazzino farmaceutico militare situato nei sotterranei della chiesa, saccheggiato e incendiato il convento annesso alla chiesa parrocchiale predetta.

I rivoltosi spiegarono altresì una pericolosa, pervicace, attivissima azione diretta a subornare la truppa comandata a sedare i disordini. Buona parte dei rivoltosi spiegò palesemente un'opera criminosa e audace nell'eccitare i soldati ad abbassare le armi e a non obbedire agli ordini dei superiori, usando ogni lusinga onde guadagnarli alla causa degli insorti, affiggendo persino manifesti coi quali si incitavano i soldati a imitare le truppe russe.

Così l'atto d'accusa; vedremo come si svolgerà il processo.

Un nuovo metodo di pesca

LUGANO, 14. Rileviamo dalla «Tribuna» che il ministero dell'Industria ha permesso alle autorità portuali di Siracusa, Portoferrario e Napoli la pesca sottomarina mediande le lampadine elettriche.

Le solite condanne

LUGANO, 14. Il socialista prof. avv. Canuto Borelli venne condannato dal Tribunale d'Asti ad undici mesi d'arresto per disfattismo. La corte d'appello ha ridotta ora la condanna a quattro mesi.

CHIASSO, 14. In Rovigo venne condannato ad un anno di carcere ed a 300 Lire di multa certo Passarellu Amedeo, che aveva tenuto dei discorsi disfattistici.

CHIASSO, 15. S'apprende dal «Popolo d'Italia» che il vicesegretario della Camera del lavoro di Modena, Carlo Verrati, è stato condannato per disfattismo a due anni e sei mesi di carcere e ad una forte multa. Lo stesso aveva pronunciato, alla presenza d'una signora e d'alcuni fanciulli la seguente frase: «Il governo da prima ci ha portato via i figli per farli ammazzare alla fronte, ora poi ci avvelena con i viveri».

Guerra sui mari

BERLINO, 13. Nel Canale della Manica i sottomarini affondarono 4 piroscafi armati di complessive 20 000 tonnellate.

Un raid a. u. nel basso Adriatico

VIENNA, 14. Il Quartiere della stampa di guerra comunica: In occasione d'una crociera nell'Adriatico meridionale, unità delle nostre flottiglie di siluranti riportarono l'aeroplano n.o 12 della stazione di Brindisi coll'equipaggio composto di due ufficiali italiani.

DALL'AMERICA

Americanate

GINEVRA, 14. Scrive il «Journal» che negli Stati Uniti d'America verrà pubblicato prossimamente un appello invitante le donne a completare la guardia nazionale. Esse devono sostituire gli uomini che dovettero abbandonare l'Unione per il servizio marittimo. Sembra che attualmente sieno sorte delle difficoltà nello stabilire la loro rinumerazione.

Un nuovo motore per gli aeroplani

ZURIGO, 15. Un telegramma del «Le Progres» riferisce che l'inventore danese Ellehammer, uno dei pionieri dell'aviazione, ha inventato un nuovo motore a vapore per gli aeroplani, il quale, per le sue buone qualità, dovrebbe sostituire in breve gli attuali motori a scoppio.

Per un intervento americano nel Messico

L'AJA, 15. Da notizie qui giunte dall'America si apprende che il senatore Smith ha proposto al Senato l'immediato intervento degli Stati Uniti nel Messico, prima che l'anarchia si propaghi anche sul continente americano. La stampa americana appoggia incondizionatamente la proposta del Senatore ed aggiunge che il presidente Carranza sta sotto l'influenza tedesca e che vuole occupare ora gli stati del Texas e del Nuovo Messico. 5000 soldati messicani avrebbero costruite delle trincee sul confine con l'Unione e commetterebbero atti di violenza verso la popolazione.

I piani degli americani

L'AJA, 14. Il «Times» riceve da Nuova-York la notizia che gli americani si preparano per il 1919, giacchè nessuno crede che la guerra finirà entro quest'anno. Un corrispondente del «New York Times» ha avuto un'intervista con un alto funzionario militare americano, il quale disse fra altro, che i reggimenti americani verranno istruiti da provetti ufficiali dell'Intesa.

IN FINLANDIA

Per l'educazione degli orfani di guerra

STOCCOLMA, 14. Si ha notizia dalla Finlandia che furono presi larghi provvedimenti per l'educazione degli orfani di guerra. Vengono istituiti orfanotrofi e colonie operaie.

IN ROMANIA

Le finanze della Romania

BUCAREST, 14. Si comunica ufficialmente che il ministro delle finanze Saulescu espose alla Camera il bilancio dello Stato, dichiarando che la situazione finanziaria della Romania prima della guerra era oltremodo in fiore. Lo stato aveva ogni anno molti milioni di attivo ed il debito pubblico aumentava ad appena 1.700.000.000 di Lei, mentre oggi ammonta a 5 miliardi 275 milioni, ai quali si aggiungono tutti gli oneri che portò seco il trattato di pace. Il ministro rilevò che a questa situazione finanziaria si deve rimediare con nuove imposte sul capitale e sull'industria.

Gli inglesi violano un'altra volta la neutralità olandese

AJA, 14. Il ministro degli esteri notificò che alle ore 11.40 a. m. del 22 giugno presso Ouderschaus (Comune di Sluis) furono lanciate due bombe. Una persona venne ferita e venne arrecato del danno materiale. L'esame di frantumi di bomba fece constatare che si trattava di fabbricazione inglese. L'ambasciatore olandese a Londra venne perciò incaricato di protestare energicamente presso il governo inglese per questa nuova violazione di territorio neutrale che quasi costava la vita ad un uomo e di esprimere l'attesa del governo olandese che il governo inglese debba risarcire il danno cagionato.

Come si fabbricano i disfattisti

Le mascalzonate della stampa dell'Intesa

Zurigo, 13.

La stampa dell'Intesa, in coro universale, fece grande scalpore intorno ad alcuni arresti fatti a Saint-Etienne, diffondendo la notizia, a tinte fosche, che si era ivi scoperta un'associazione di traditori della patria, che, vendutisi al nemico, avevano il compito di fare scoppiare disordini in tutta la Francia, quando si fosse iniziata l'offensiva germanica.

Ora, a tal proposito, A. Merrheim, segretario della Federazione metallurgica, pubblica sulla «Verità» quanto segue:

«Come vergognosa per la cattiva azione compiuta la grande stampa riassume in tre brevissime righe i fatti seguenti:

«Libertà provvisoria... Gustavo Fialex, disegnatore, che era stato arrestato il 13 febbraio per intelligenza con il nemico, è stato rimesso in libertà provvisoria, questa mattina alle 3 a Clermont-Ferrand, ove era stato tradotto a disposizione del Consiglio di guerra».

Chi si ricorda di questo affare sa che il «Figaro», con la firma di «un informato», l'annunziava il 31 gennaio nei seguenti termini:

«Uno spagnuolo ed uno svizzero sono stati arrestati contemporaneamente agli spioni tedeschi. Uno dei loro pensionanti, certo Fialex, disegnatore presso la Società di munizioni di Saint-Etienne è stato arrestato, e si sono trovati presso di lui documenti, che provano come egli sia interessato molto da vicino per i diversi incidenti del recente sciopero.».

Il «Figaro» faceva seguire al telegramma del suo corrispondente questa nota:

«In seguito ad informazioni particolari che ci sono pervenute su questo affare, ci risulta che le recenti scoperte fatte a Saint-Etienne hanno stabilito, che sotto la direzione della Germania, una vasta organizzazione di disfattismo si è messa all'opera, allo scopo ben determinato di provocare, a una data fissa, moti insurrezionali in tutti i punti del territorio, in perfetta coincidenza con l'offensiva germanica».

Tutta la stampa riprodusse immediatamente queste gravi notizie diffuse dal «Figaro» con questi titoli: «Lo scandalo degli spioni di Saint-Etienne» — «L'insidia della Germania» — «Il nuovo colpo della Germania» — e così via di seguito.

Beranger, di cui è da molto conosciuto ormai il ripugnante cinismo, scriveva nel «Paris-Midi»:

«Finiremo per farci intendere? L'affare di Saint-Etienne e anche l'istruttoria aperta contro Guibeaux sembrano farlo credere. Ma ci è voluto molto tempo fino ad ora perchè fossero presi in considerazione i nostri avvertimenti».

I «Debats» si univano al coro dicendo:

«Nessuno ignora che la regione di Saint-Etienne è stata più volte teatro di tentativi di disordini, ov si poteva facilmente scoprire l'opera del nemico. Nondimeno quest'opera insidiosa non è mai stata scoperta e non sono mancati dei ciechi compiacenti, che si rifiutassero di vedere, benchè i fatti fossero così evidenti. Renaudel stesso, nel Congresso socialista di ieri, ha riferito degli episodi impressionanti, tolti proprio dalla regione di Saint-Etienne. I fatti odierni confermano i giusti sospetti. Si può credere forse che un disegnatore di una officina militare, che si era procurato un passaporto valevole per la zona di guerra, a titolo di diporto, viaggiasse per semplice turismo? E come si è potuto rilasciargli, senza giustificazione, un simile passaporto? E come questo covo di spionaggio non ha richiamato l'attenzione di alcuno!».

Laval nell'«Oui» rincarò la dose dicendo:

«E' ormai fuori di dubbio che lo Stato Maggiore nemico ha impiantato un servizio perfezionato di spionaggio, allo scopo di provocare la diserzione e l'insurrezione. E' ugualmente stabilito che l'opera degli agenti nemici si esplica specialmente nei più importanti centri operai. Il Governo sembra ormai deciso a prendere delle misure repressive.

«Ci incombe l'obbligo inoltre di mettere in guardia il proletariato contro il tentativo del nemico. Io stesso, a suo tempo, ho protestato vibratamente contro questi fatti e specialmente contro la leggerezza, con la quale il Renaudel si servì di pretesi documenti che sarebbero stati diffusi nella Loira.

«Io scrissi allora nella «Verité»:

«Sono andato frequentemente ed ho assistito a diverse riunioni tenute nelle regioni del Rodano e della Loira, e posso assicurare che non ho mai visto, che non ho mai sentito parlare e che non ho mai avuto nessun sospetto sulla diffusione di manifestini sul genere di quelli incriminati.

«Io nego, dunque, la esistenza di questi documenti e tanto meno che i manifestini possano essere stati diffusi a scopo di propaganda. Renaudel, gettando l'allarme, pari che ignori che in questa regione, in mezzo alle masse proletarie pullulano gli agenti provocatori, contro i quali stanno in guardia tutte le organizzazioni operaie».

Adunque, che cosa resta oggi delle infami accuse lanciate dalla stampa?

Fialex, il principale accusato, è stato rimesso in libertà e la stampa, che aveva suscitato tanto scalpore, se la cava ora con una breve notizia di tre righe!

L'Intesa conosce la sua buona coscienza. Essa che con sempre nuovi maneggi tenta provocar disordini nelle potenze centrali, inventa, non potendo far altro, mene della Germania e dell'Austria-Ungheria per far scoppiare la rivoluzione negli Stati dell'Intesa. Ma la verità si fa strada ed i rabbiosi nemici sono feriti dalle loro stesse armi.

VARIETÀ

Uno strano ostacolo su una linea ferroviaria.

A chi in questi giorni viaggiava in treno da Abbazia a St. Peter accadeva una avventura davvero curiosa. Dopo la stazione di Jordani il treno si ferma di scatto in aperta campagna indi si rimette in moto con una celerità da lumaca, nello stretto senso della parola, mentre pure la macchina continua a pulsare in un ritmo precipitoso. Stupore generale; il treno non è eccessivamente carico nè di esagerato peso. Tutti i passeggeri mettono il naso fuori del finestrino. Il macchinista cosparge della sabbia sotto le ruote, i fattorini ispezionano la linea, strisciando sulle rotaie con dei rami. D'un tratto essi scorgono sul terreno un enorme brulichio: migliaia migliaia di rughe, piccole, brune, villose!... Uno stormo di questi dannosi animaletti era venuto a devastare un tratto di bosco della vastità di 2-3 chilometri; le quercie, belle e rigogliose, s'ebbero mangiato sino all'ultimo picciuolo il loro fogliame.

Ora, le rughe emigrano in cerca di altro nutrimento, pei campi, nei giardini, sugli alberi.

Per questo esse devono transitare la ferrovia e vengono schiacciate in masse dai treni che poi ne sono impediti nella loro corsa, mentre le ruote della macchina rotano ininterrottamente. I convogli possono proseguire soltanto dopo che quella zona viene superata, con molta fatica e molta pazienza.

Dalla Provincia

UDINE

Il tempo s'è rimesso decisamente al bello. Dopo più d'un mese di noiose pioggie giornaliere, da venerdì passato godiamo un tempo veramente estivo. Si direbbe quasi che il fulmine a ciel sereno caduto l'altra sera sulla città, sia stato il punto fermo ed abbia chiuso la serie di quelle pioggie, di quei temporali che si deliziavano così frequentemente. Il termometro segnava ieri 28 gradi all'ombra. Anche dalle altre provincie giungono notizie consimili; si può ritenere quindi che il bel tempo durerà.

Ciò è una vera provvidenza per gli agricoltori, che temevano per il raccolto.

ULTIME NOTIZIE

Partenza dei sudditi esteri da Pietroburgo

KIEW, 14. I giornali pietroburghesi scrivono che i sudditi esteri abbandonano la città. Gli inglesi ed i francesi sono partiti quasi tutti. Prossimamente se ne andranno gli svizzeri.

Una tragedia in tribunale

LUGANO, 14. A Lanciano è avvenuto un omicidio in Tribunale. Si discuteva la causa a carico di Scè Filippo, nativo di Vasto, per tentava violenza a danno di Bruno Angela, simpatica ragazza diciassettenne, anche di Vasto. Dalle risultanze del dibattimento non fu accertata la responsabilità dell'accusato Scè Filippo, di anni 20, riformato dal servizio militare. Mentre la Bruno persisteva e con calore sosteneva il contrario, il sostituto procuratore del re ritirava l'accusa per il reato ascritto allo Scè. Il difensore dell'imputato aveva incominciato la sua arringa, allorchè la Bruno, esasperata per l'esito che avrebbe avuto la causa e per lo scandalo suscitato, si è avventata sullo Scè, vibrandogli un terribile colpo di lunga arma da taglio e punta a forma di stile nella gola, rendendolo in fin di vita. I giudici accorsero subito per impedire che la donna ripetesse il colpo e per sollevare lo Scè, il quale spirava poco dopo. La Bruno fu arrestata.

La morte d'una donna di 109 anni

LUGANO, 14. E' morta all'Ospedale di Santo Spirito a Roma ove era entrata da soli 5 giorni, all'età di 109 anni, Fioretti Anna, nata a Spoleto. Aveva raggiunta la sua tardissima età smentendo un pronunciato di medici che l'avevano visitata e curata. A dodici anni la Fioretti era stata cresimata da Pio IX, allora vescovo di Perugia. Di aspetto malaticcio, ella, che soffriva spesso lungamente di inappetenza e vertigini era stata oggetto di studi clinici. Aveva un solo polmone. La Fioretti secondo il responso della scienza non avrebbe potuto vivere lungamente, la qual cosa non le impedì, dopo essere uscita a 19 anni da un Istituto dove la pietà del prossimo l'aveva ricoverata, di prendere due mariti.

Ricerche.

Si desiderano notizie della signora Idea Cortivo, di suo marito e di suo figlio, abitanti a Milano, Piazza Monforte 2, come pure della sorella Jolanda e del rispettivo marito. I genitori, le sorelle Adona e Mirra coi rispettivi mariti e figli stanno tutti bene e salutano. Del fratello Quarto mancano purtroppo notizie da oltre tre anni.

Il «Coenobium» è vivamente pregato di trasmettere questa richiesta.

Angelo Moro prig. di guerra Kraf. Arb. Prof. Komp. S. 330-a, Feldpost 410, avverte sua famiglia a Treppo Carnico, di star bene e che attende notizie. Saluta caramente.

Benedetti Giuseppina, abitante e Sappada (Belluno), avuto notizie del marito Luigi, ricambia affettuosi saluti con la famiglia, tutti in ottima salute.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Corte Menotti aspirante ufficiale nel 119 fanteria, nato a Gorizia 1898, pertinente ad Auronzo (Cadore), fino al 26 ottobre 1917 a Gorizia. Da allora la sconsolata sorella Libera Corte non ne sa nulla. Commilitoni e conoscenti del disperso faranno opera altamente umanitaria indirizzando eventuali notizie all'Ufficio informazioni della Croce Rossa in Wagna bei Leibnitz (Steiermark). 1—3 10760

Zurino Celso, Rizzi (Udine), chiede notizie dei frateli Zurino Elia 1200 sezione mitraglieri presso 6. fant., Zorino Giona 8. alpini 279. comp. battaglione Val Natisone, Zorino Dario sodato fanteria. Tutti sani, attendono notizie, sautano. 3415

Giovanna Franzolini di Ravosa Povoletto (Udine), chiede notizie del figlio soldato Franzolini Giuseppe 2. regg. granatieri 8. comp. 3. plotone che nell'ottobre passato si trovava in Borgo S. Donnino, prov. di Parma, Italia. 3404

Modonutti Enrico, Orsaria, ricerca a mezzo «Coenobium» il fratello Giuseppe soldato direzione genio militare. Unito famiglia sta bene, attende notizie, saluta. 3407

L'Agenzia Postale di Flaibano (S. Odorico), posta in Piazza della Pace N. 7, avverte fratelli Silvio e Celso Cesciutti che famiglia loro, tutti sani, senza notizie di Onorio. Bene augurando saluta maestro Lunazzi. 3409

L'Agenzia Postale di Flaibano (S. Daniele del Friuli), per conto e nome del signor sindaco Cav. Vittorio Cescutti, ringrazia sentitamente il «Coenobium» che premurosamente gli diede notizie della sua famiglia in Faenza. Affrettando l'ora della pacificazione, saluta. 3412

Picco Francesca, Giovanni, Elvira ed Antonietta di Flaibano (Udine), chiedono notizie del giovane Picco Romolo classe 1900, adibito trasporti militari il 27 ottobre 1917 col 61. bersaglieri di marcia. Il «Coenobium» è pregato della pratica e darne risposta. 3416

Munini Clotilde, Cisterna (Udine), brama notizie del soldato italiano Munini Luigi classe 1881 1. fant. 11. comp. 3411

D'Odorico Anna, Mortegliano, ricerca soldato Paolitti Giuseppe 8. artiglieria fortezza 7. comp. Sana, unita famiglia, attende notizie, sauta. 3441

Rojatti Luigi praga «Coenobium» informare Rojatti Giulietta (Napoli, Salita Principi 1) che lui, Toffoli, Giuseppe, interessi, procedono bene in Udine (Cernaia), attendendo ulteriori notizie sue, Benvenuta, Zuliani, parenti, stesso mezzo. 3436

Visintini Eugenio, Ipplis, prega «Coenobium» ricercare e darne notizie della figlia Maria profuga in Italia. Sano, saluta. 3443

Salvador Luigia, Cessalto, desidera aver notizie di Salvador Giuseppe e famiglia profughi a Tarcento (Udine). 10762

Visintini Eugenio, Ipplis, ricerca mezzo «Coenobium» figlio Antonio profugo in Italia. Famiglia desidera notizie, saluta. 3442

Braidotti Maria, Chiavris (Udine), domanda notizie del figlio Pietro prig. di guerra N. 100438 K. u. K. Krgf. Lager in Sigmundsherberg (N. Oe.) e ricerca figlio Guerrino panettiere, che dall'ottobre 1917 non ha alcuna notizia; questi dia notizie di Baldo. Sta bene, unita famiglia, attende risposta, saluta. 3438

I sottonotati prigionieri di guerra pregano «Coenobium» di Lugano perchè vengano avvertite le loro famiglie che stanno bene e salutano, attendendo risposta a mezzo giornale.

Cap. Solzi Ugo, Milano; Cap. Ambrosetti Angelo, Varese; Cap. Buganè Adelmo, Vado di Setta; Cap. Mattioli Pompeo, Budrio; Cap. Magg. Croci Pietro, Castano Primo; Ceni Mario, Pessina Cremonese; Fedozzi Tito, Coparo; Riccò Ferrante, Spilamberto; Maglio Napoleone, Bologna. 3439

RISPOSTE.

Nadalutti don Francesco, Cessalto, risponde a Nadalutti Anna, Udine (Baldasseria): Gigia è con me. Ringrazia per sapere che suoi genitori trovansi a Tarcento sani. Ambidue stiamo bene, salutiamo, aspettiamo notizie. 10761

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Settarmi Simone r. f. 10, Voicattaro Bari,
» Simonetti Antonio r. f. 1. Calci per Pisa,
» Soricchio Concezio r. f. 121, S. Giovanni Tegatino Chietti.
» Squarcella Leonardo r. f. 27, S. Giovanni Rotondo Foggia.
» Stissi Vincenzo r. f. 30, Biancavilla Catania.
Bers. Tenam Mosè bers. 8. Pontecchio Rovigo,
Sold. Torziano Pietro r. f. 9, Frosisone Roma,
» Trevisiol Antonio r. f. 27, Grisolera Venezia.
» Vanucci Santino r. f. 153, Stiappa Lucca,
» Velo Arcangelo r. f. 115, Caerano S. Marco Treviso,
Cap. Viganò Pietro alp. 4, Intra per S. Bernardino Novara,
Sold. Zanotti Romano r. f. 154, Torre del Monte Pavia,
» Abbiati Carlo r. f. 158, Ponte di Pietra, Colombara Pavia,

I sottoscritti prigionieri di guerra in Austria pregano «Coenobium» informare loro famiglie che stanno bene e che pregano notizie:

Bellacino Vito sergente maggiore 601, comp. mitraglieri; Gioia del Colle, provincia di Bari;
Indellicati Filippo caporale 968. comp. mitraglieri, pure da Gioia del Colle.

Cercasi calzolaio per fattura 2-4 paia scarpe. Offerte all'Amministrazione. 34..

Compero foglio fresche di Lauroceraso (foglie Laurocerasi). Offerte alla redazione del giornale. PAUL HAUSER, farmacista Klagenfurt. 3446

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

28 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Tuttavia, proseguì Elena, ho varie raccomandazioni da farvi, e che osserverete, non è vero, checchè accada.

Non ne dubitate!

— Può darsi ch'io parta, senza che abbia potuto tornare in via dell'Antenna, e in tal caso, ecco quello che dovrete fare.

— Dite, dite!

— Quando sarete certo che siamo partiti, anderete a trovare Cristiano Stern.

— Ve lo prometto.

— Gli ho parlato di voi; egli vi conosce!

— Lui!

— Gli direte che fra pochi giorni dovete recarvi ad Angoulème, e forse egli vi confiderà cose che io non posso svelarvi senza una sua autorizzazione.

— E credete che avrà in me abbastanza fiducia?

— Ne sono certa.

— Mi ha veduto appena.

— E' vero, ma da un'ora, Alberto, sa vi amo!

— Elena!

— Eppoi, vedete, adesso non vi sono nè riserve, nè reticenze possibili; la nostra vita e la nostra felicità sono strettamente collegate ne' fatti che stanno per compiersi.

Oh! potete contar sopra di me, Elena, e il giorno in cui mi recherò al castello, sarà con la risoluzione di non uscirne che vostro marito.

La vettura si era fermata in via Santo Onorato, dinanzi all'albergo di Lilla e d'Albione.

Tom era sceso a terra ed aveva aperto lo sportelo.

Elena smontò.

Addio! ella disse, stendendo ad Alberto la mano ignuda che questi coprì di baci.

A rivederci! a rivederci! rispose il giovine alfiere, e giuro a Dio che fra breve niuno ostacolo si opporrà più a che voi siate mia moglie!

Frattanto, dopo aver veduto Tom ed Elena allontanarsi, Laura era entrata nella stanza, ed aveva richiuso dietro a sè l'uscio rimasto aperto.

XVIII

Laura.

Per alcuni secondi, Cristiano Stern era rimasto muto e confuso, in preda ad una sorda agitazione che sinallora non aveva osato prorompere.

Ma quando vide quella donna entrare nella stanza, e chiuderne l'uscio con piglio calmo e quasi ironico, la sua umiltà e debolezza si ribellarono ad un tempo, e ridrizzò la fronte con atto di fierezza e di sfida.

— Voi! voi! disse con tono acerbo e stendendo il braccio verso l'uscio, quasi avesse voluto ordinarle di uscire... Avete avuto l'audacia e l'impudenza di varcare la soglia di questa stanza! Ah! soverchia è per parte mia la sommissione e la viltà, e ricupero la mia energia di fronte a tanta sfrontatezza e cinismo!..

— Mi discacciate! disse la donna sorridendo.

— Uscite immediatamente! non contaminate maggiormente questa casa con la vostra presenza.

Qual novità è questa?

— Sciagurata!

— Non vi riconosco più!

— Laura!

Cristiano non sapeva più frenarsi. Balzò dal suo posto verso la donna, con l'occhio infiammato, col labbro fremente, col pugno alzato e minaccioso.

— Meno male! disse Laura, fattasi impercettibilmente pallida; dunque vi è tornato il coraggio! in verità! preferisco vedervi così.

Taci!

Però bisogna confessare che c'è voluto molto tempo.

Taci, ti dico!

La donna crollò le spalle.

— Lo vedete bene, ella proseguì con una calma che non aveva in cuore, vedete bene che dal canto mio ho usato una prudenza di cui dovreste sapermi grado. Vi ho forse importunato dacchè ci siamo separati, mi sono mai preoccupata di sapere che cosa era stato di voi e non vi ho lasciato una libertà, di cui approfittavo io stessa secondo la mia volontà e capriccio?

— Infamia! mormorò Cristiano.

— E se oggi commetto una infrazione alla legge d'indifferenza e d'oblio che mi ero imposta, gli è forse più anche nel vostro che nel mio interesse.

Che dite mai?

— Ne dubitate! eppure, lo conoscete l'uomo contro il quale tentate ribellarvi.

— Il miserabile!

Boursault fu crudele, forse. E' risoluto ad essere inesorabile! Voi solo possedete il suo segreto, ed egli intende che il suo segreto muoia con voi!

Ah! so bene che è capace di un delitto! replicò Cristiano, con uno sguardo di sinistra espressione.

— Non sono i vostri giorni quelli che sono in pericolo, rispose Laura.

Elena!

Sì, Elena, la giovine che dianzi vedeste, che pur ieri avrebbe rifuggito dal passo che ha testè fatto, e che oggi lo ha compito con un'audacia di cui lei stessa deve essere stupita.

— Gli è che non è più sola, ribattè vivamente Cristiano.

— Ah, sì!

— Gli è che ama e si sa amata, e che, nella schietta fiducia ch'ella ha riposto in Dio, spera di esser quanto prima giunta al termine delle sue dolorose prove.

Lo credi?

— Ne sono certo.

— Sempre lo stesso!

— No! no! disse Cristiano con amaro sorriso; ho avuto, in vita mia, ore di crudeli dubbi e di fede ardente, ma la triste esperienza che ho fatto nella vita, la conoscenza che ho acquistata del cuore umano, mi hanno reso la forza e l'energia che mi mancavao, e non esiterò più.

Che farai?

— Dirò tutto.

— Cristiano...

— Sfido le vostre minacce.

— Bada bene.

— Non ho più paura!

— Per te forse, e questo si capisce, ma per lei! per Elena, o per Bianca, a meglio dire.

Il vecchio abbrividì e un lampo di terrore gli balenò nello sguardo.

— Dimentichi forse ch'ella è tuttora in mia mano, proseguì quella donna, chinandosi verso di lui, con la parola aspra e pungente, e che sintantochè ella sarà lì, vicino a noi, le sovrastano sempre due pericoli!

Mio Dio! mio Dio! supplicò l'infelice.

Vuoi tu che le si dica tutto, anche a lei, che le si narri il passato di Cristiano Stern, affinchè ella conosca alla sua volta il disonore e la vergogna?

Ah! mi uccideranno! mi uccideranno! borbottò Cristiano, stringendosi il capo fra le braccia.

(Continua).